



foto Campana Maurizio



Carissimi lettrici e lettori,

entro il prossimo mese di giugno si concluderà anche questa tornata amministrativa e, dopo ben 15 anni, è giunto il momento per il sottoscritto di “mettersi da parte” dalla conduzione del nostro Comune per permettere un ricambio soprattutto generazionale, attraverso l'afflusso di nuove e rinnovate energie e capacità.

Quanto è stato fatto e proposto negli ultimi anni dal mio gruppo “Insieme si può” è il frutto dell'impegno e della sinergia tra i componenti della compagine amministrativa, del personale comunale e dei vari collaboratori esterni. A malincuore però debbo rilevare che alcuni degli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti e, di questo, me ne assumo la piena responsabilità e mi scuso con i concittadini. È stato un quinquennio particolarmente difficile e anomalo, a partire dalla triste esperienza

della pandemia del “Covid 19”, le restrizioni e le difficoltà per la ripresa economica, oltre che dai cruenti conflitti in corso. Una crisi nazionale, se non mondiale, che ha causato l'esplosione del caro prezzi, acuitizzato soprattutto nel settore edile e che, conseguentemente, ha compromesso tutti i progetti in atto, compresi i nostri che hanno necessitato di continue revisioni e di ulteriori incrementi finanziari, senza dimenticare i gravi lutti che ci hanno tolto tante persone care e preziose per la nostra comunità.

Ovviamente anche la situazione demografica della nostra popolazione e in generale della Valsaviore, che al momento pare inconvertibile, acuisce le criticità inerenti il mantenimento delle attività commerciali e in genere dei servizi, comprese le scuole. Per tutte queste ragioni l'impegno di sostegno, anche e soprattutto economico da parte delle amministrazioni dell'Unione dei Comuni non è mancato e non deve mai mancare.

È risaputo che il destino delle nostre terre è dipeso in passato dalle preziose risorse naturali presenti sul nostro territorio. Le attività prevalenti erano legate all'estrazione delle risorse minerarie, alla caccia, alla pastorizia, al bosco, all'agricoltura, al turismo oltre che allo sfruttamento dell'energia dell'acqua. L'ambiente circostante forniva il necessario per vivere e, a mio avviso, è proprio dalla sagacia e intraprendenza dei nostri avi che dobbiamo trarre i necessari esempi ed insegnamenti da riversare nella scelta di strategie volte ad un futuro sviluppo che possa garantire le risorse necessarie per preservare le ricchezze naturali e paesaggistiche della nostra terra di Valsaviore.

Come scrivevo sopra, a giugno ci saranno le nuove elezioni che porteranno ad un cambio a livello amministrativo mediante una nuova compagine guidata dal mio successore e futuro/a Sindaco, al quale faccio sin da ora i miei migliori auguri. Spetterà all'entrante amministrazione il compito di accompagnare Cevo fin quasi alla fine degli anni 20 del duemila e, visto che in prossimità di quella data ci sarà il rinnovo delle concessioni idroelettriche ora in capo all' ENEL, mi auguro davvero che Cevo sia pronta a chiedere le necessarie contropartite. Personalmente, auspicherei che possano corrispondere a quote azionarie sulla gestione degli impianti, magari in sinergia con il nostro BIM/Comunità Montana di Valle Camonica, così come si spera possa avvenire a breve, rispetto alla gestione dell'impianto idroelettrico del Pogia gestito da Edison.

Vorrei che il nuovo Sindaco, unitamente al suo gruppo amministrativo, sia attento a quanto sta avvenendo nell'inesorabile processo di trasformazione economica e sociale del territorio, divenendo protagonista negli inevitabili processi rilevanti per la vita della nostra comunità, affrontandoli con grande responsabilità e visione a lungo termine. In base alla mia esperienza, la demagogia e l'ambiguità sono le situazioni più pericolose da saper riconoscere ed evitare e soprattutto dalle quali non farsi coinvolgere. Quello che mi sento di consigliare è di perseguire la costanza della politica dei piccoli passi, fatti anche di giustizia ed equità sociale, riconoscendo come da un famosa parabola del Vangelo, il “grano buono dalla zizzania” perché quest'ultima rappresenta l'attività principale dei falliti. Bisogna altresì saper distinguere i freddi e presunti intellettuali, che agiscono solo per i propri fini e non per il bene comune e allo stesso tempo, diffidare da chi ti dice solo di fare questo o quello, senza percorrere e condividere insieme la strada e l'impegno che comporta il perseguire un obiettivo comune. Fondamentale è anche saper ascoltare e conoscere le situazioni, prima di ogni altra cosa, piuttosto che essere pronti alla critica rispetto a questioni e scelte che la maggior parte delle volte possono sembrare incomprensibili.

Questo è quanto vorrei consigliare, senza farne un “testamento”, ma semplicemente lasciando alcuni spunti di riflessione che sento di dover sottoscrivere in questo mio ultimo editoriale, sperando che siano utili ai lettori amici e anche ai meno amici, ringraziando indistintamente tutti per aver contribuito alla mia crescita personale, arricchendo la mia vita di esperienze per lo più gratificanti: da ogni cittadino ho ricevuto molto di più di quanto ho dato loro in questi anni. Sebbene sul percorso sono incappato in situazioni personali sgradevoli legate alla vita amministrativa, a coloro che mi hanno volutamente tolto il saluto, chiedo scusa e me ne dispiaccio, nella convinzione che solo con il dialogo, sebbene a muso duro, si affrontano e si risolvono i problemi.

Concludo augurandoVi Buone Feste, ricordando che vi voglio e vi vorrò sempre bene perché questo paese, questa comunità sono parte di me e vi porto nel profondo del cuore.

GRANDE SUCCESSO PER IL PRIMO CONCORSO INTERNAZIONALE DI FISARMONICA IN VAL SAVIORE, A CEVO

Due giorni intensi di audizioni, premiazioni, concerti nelle categorie varietà e classica.

Un risultato più che entusiasmante per la prima edizione del Concorso Internazionale per Fisarmonica che ha visto la presenza di una trentina di concorrenti, nazionali (dal Friuli alla Calabria) e internazionali provenienti da Francia, Danimarca, Croazia, Ucraina e Cina.

Trionfa come **vincitore Assoluto** su tutte le categorie **Viktor Nedvyha**, giovane studente ucraino iscritto al Conservatorio di Kiev, attualmente iscritto al biennio presso il Conservatorio di Monopoli.

La giuria, composta dal presidente M° Michele Fedrigotti (pianista, compositore, direttore d'orchestra milanese) e da illustri fisarmonicisti: M.° Vince Abbracciante, concertista e compositore in ambito jazzistico di fama internazionale, M.° Daniele Zullo, conosciuto concertista in ambito Variété, M° Saria Convertino, prestigiosa concertista e docente al Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli e M° Eugenia Cherkàzova concertista e insegnante presso il Conservatorio di Kiev ha all'unanimità attribuito la votazione di 100/100 al giovane fuoriclasse ucraino.

Una sfida vinta per il Direttore Artistico M° Eugenia Marini (cittadina onoraria di Cevo), profondamente legata a questo splendido paese montano collocato nel cuore del Parco dell'Adamello, in Valcamonica, dove, grazie alla sua lungimirante tenacia, ha permesso a passione e cultura di mettere profonde radici, tramite la straordinaria ecletticità sonora della fisarmonica. Due suoi ex studenti fisarmonicisti, Gemma Scolari (dirigente scolastico) e Francesco Zaccaria (manager di una società danese) hanno coordinato con professionalità ed efficienza il Concorso, avvalendosi dell'importante supporto dell'Associazione del territorio "ElTeler" di Berzo Demo. Un importante lavoro di squadra, dunque, supportato dal Comune di Cevo, dall'Unione dei Comuni della Valsaviore, dalla Comunità Montana della Valcamonica, dalla PromoCevo e Pro Loco Valsaviore, con l'intento di promuovere culturalmente la Valle dei Segni.

I concerti di sabato 23 e domenica 24 settembre, presso lo Spazio Feste di Cevo, sono stati il giusto coronamento di tale pregevole iniziativa: l'esibizione dei vincitori delle diverse categorie, impreziosita dalla straordinaria performance di Vince Abbracciante, dall'elegante poliedricità sonora di Eugenia Cherkàzova e dal virtuosismo di Gaetano Galbato, hanno permesso al pubblico di godere di uno spettacolo unico, inserito in una suggestiva cornice naturale.



Foto ricordo della cerimonia di premiazione dei concorrenti

La RAI A CEVO PER TELESCUOLA

La prima scuola a distanza venne organizzata dalla Rai. Si chiamava Telescuola: le lezioni, in diretta tv, iniziarono il 25 novembre 1958 negli studi RAI di Roma. In tutta Italia, dove non c'erano scuole, furono creati dei posti di ascolto televisivo dove a seguire le lezioni del 'signor monoscopio' c'erano ragazzi e coordinatori. Un grande esempio di servizio pubblico che coinvolse anche Cevo con le riprese televisive RAI del famoso giornalista Ugo Zatterin e di cui la biblioteca comunale conserva le registrazioni inviate dagli archivi RAI.

A distanza di ben 60 anni dalla sua edizione la RAI è tornata a Cevo per intervistare i protagonisti di quella stagione scolastica.

Con stupore della troupe televisiva e della sua giornalista Alessandra Solarino abbiamo presentato anche l'insegnante di allora il prof. Andrea Belotti ed alcuni studenti più o meno bravi quali Mariangela Scolari, Pierluigi Biondi (Piccino), Mario Belotti e Giacomina Matti che sono stati intervistati ed hanno raccontato quell'esperienza, un'impresa che andava al di là di quelle aule scolastiche.

Per gli interessati qui è l'indirizzo per accedere al video RAI; <https://www.raiplay.it/video/2023/08/I-ragazzi-di-Telescuola-Quando-la-scuola-era-in-diretta-sulla-Rai-239227fd-2811-4182-849d-187050c0a0b0.html>



Andrea Belotti (sopra) e Pierluigi Biondi (sotto) durante l'intervista

Filo e cuore: la catena umana di 50 miglia tra Bergamo e Brescia Capitali della Cultura 2023

Il 4 giugno ha segnato una data speciale per le città di Bergamo e Brescia, unite tramite migliaia di strisce lavorate a maglia.

Quest'idea straordinaria è stata concepita da Cristina e Silvia, presidente e segretaria dell'associazione Viva Vittoria Brescia, che da anni si occupa di condividere con il maggior numero possibile di donne l'idea che la violenza si può fermare cominciando dalla consapevolezza che le donne stesse imprime alla propria vita. Nel momento stesso in cui ogni donna capisce il proprio valore, diventa automaticamente artefice della propria esistenza ed è in grado di produrre un cambiamento in sé stessa e nella società. Come strumento per concretizzare questo progetto è stato scelto il fare a maglia, metafora di creazione e sviluppo di sé stesse.

Per l'evento da Guinness dei Primati è stata prevista una catena umana dalla Piazza Vecchia di Bergamo a Piazza Vittoria di Brescia, composta da 40.000 persone e 40.000 strisce lavorate a mano della lunghezza di 1,5 metri, a riscatto di quella distanza in cui il Covid ci aveva costretto a stare.

Questa iniziativa è ancor più straordinaria per il coinvolgimento di tantissime persone che hanno lavorato per creare migliaia e migliaia di strisce fatte a mano (70.000) che sono state consegnate all'associazione.

Anche le uncinettine Cevesi, con tante amiche, si sono impegnate donando la lana e dedicando il loro tempo per creare qualcosa di veramente unico. Tutta la Valsaviore ha realizzato ben 1.327 strisce.

Questa è la dimostrazione di come l'arte e la solidarietà possano unire le persone.

Il 4 giugno, oltre 50 "sferruzzine" della Valsaviore hanno viaggiato fino ad Iseo, grazie al pullman messo a disposizione dall'Unione dei Comuni, partecipando con orgoglio a questo grande evento.

Un altro aspetto straordinario di questo progetto sono le donazioni ottenute dall'evento: 60.000 € già a luglio.

Questi fondi, e altri che si raccoglieranno, sono stati destinati ai Centri di Brescia e Bergamo che si dedicano ad aiutare i giovani a superare i problemi legati al post Covid.

E anche qui **CEVO C'E'...**

Graziella Guzzardi

LA VALSAVIORE PER ANDOS

Anche quest'anno abbiamo aderito ad Ottobre in Rosa, il progetto che ormai da anni promuove il tema della prevenzione soprattutto per le donne. Come sempre già ad agosto ci siamo messe al lavoro e abbiamo pensato ad alcuni eventi da proporre sul nostro territorio.

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno abbiamo pensato di riproporre la camminata di beneficenza quest'anno però nel contesto suggestivo del paese di Cevo, E così, dopo aver chiesto l'autorizzazione al Comune e l'aiuto alla Protezione Civile abbiamo tracciato un breve ma significativo percorso. Sabato 16 settembre ci siamo trovati in più di 120 al parcheggio del Belvedere e insieme siamo scesi al Parco Kronos dove, accompagnati dalla tromba di Davide e dalle riflessioni di Rosa, ci siamo immersi nel "tempo" cercando di capire il vero significato del termine, per fare in modo di non sprecarlo mai. Siamo poi arrivati sotto la grande Croce che dall'Androla veglia su tutta la Valle. Qui la maestra Brunella con la sua musica ci ha accompagnato in un momento intimo di riflessione, richiesta e preghiera.

Il nostro cammino è ripreso e dopo una breve sosta siamo giunti, passeggiando tra i boschi, in Pineta dove con l'aiuto di Fulvia, Presidente di Andos Vallecamonica - Sebino, e della dottoressa Pasinetti abbiamo parlato delle iniziative a favore della prevenzione. Al termine è stato offerto ai presenti una merenda gestita in maniera splendida dalle signore di Cevo. È stata una giornata ricca non solo di emozioni ma grazie alla generosità dei presenti sono stati raccolti 1.260,00 € mandati ad Andos,

Le iniziative sono poi continuate nel mese di ottobre, dove tra presentazioni di libri in Casa Panzerini a Cedegolo, vendita di zucchero e di candele sono state raccolte altre offerte che saranno consegnate a breve sempre ad Andos. Un ringraziamento particolare va alla Pasticceria Belotti, Bar la Baita e Bar Centrale per la disponibilità e la collaborazione.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che non fanno mai mancare il loro contributo e il loro sostegno perché solo così possiamo dare speranza a chi sta combattendo, convinte che insieme siamo più forti!

Francesca Ramponi



ADDIO A CARMELA BELTRAMELLI

Un secolo è una unità temporale che normalmente si utilizza per la storia di un popolo, difficilmente la singola persona pensa al secolo come unità di misura della propria vita. Per questo il viaggio su questa terra della Zia Carmela è da considerare un avvenimento. Nata ad Andrista in via IV Novembre, nel lontano 9 luglio 1916 ma registrata in anagrafe il 18, ha seguito la storia del borgo. Poco più che adolescente, è emigrata a Milano per fare servizio in una ricca famiglia, periodo di cui conservava ricordi positivi. È tornata ad Andrista per amore, convolando a nozze con Antonio Pina. Il matrimonio, pur nei nostri piccoli paesini, rappresentava allora una trasformazione che si concretizzava quasi sempre con il cambio di abitazione. È così che anche Carmela Beltramelli è passata ad abitare in casa Pina in via Umberto I, dove ha potuto respirare l'aria della valle e guardare il panorama da una nuova angolatura. Dal matrimonio sono nati quattro figli: Mariagrazia, Gabriella con il gemello (deceduto poco dopo la nascita) e Lino. La sua vita si è arricchita di soddisfazioni ma ha anche incontrato la sofferenza, legata alle difficoltà che il tempo ci riserva. Ha allevato con dedizione e amore la nipote Nadia, per la quale certamente immaginava un futuro diverso, la sua tragica e prematura perdita l'ha infatti profondamente segnata. Non ha mai rinunciato ad accompagnare i propri figli, dimostrandosi sempre al loro fianco nei momenti difficili ma anche nei momenti di gioia. Ha affrontato la vecchiaia con il sorriso, senza mai trascurare il suo aspetto. Pettinarsi ogni mattina alla finestra e indossare la collana del giorno sono stati per lei immancabili riti fino a 100 anni suonati. La sua grande voglia di vivere il futuro, nonostante tutto, si manifestava nel voler festeggiare ogni volta l'arrivo dell'anno nuovo con un brindisi e l'inaugurazione del nuovo calendario. Ha vissuto per un secolo nel piccolo paese di Andrista e ha visto passare, guardando dalla sua finestra, giovani, vecchi, gioie e dolori. Il suo atteggiamento positivo nei confronti della vita l'ha accompagnata anche quando ha lasciato il paese per raggiungere la figlia e, in seguito alla morte di questa, alla casa di riposo. Nonostante la sorte le abbia riservato il triste destino di assistere alla sepoltura dei figli, lei ha continuato a vivere in serenità fino al 5 maggio 2023, spegnendosi alla veneranda età di quasi 107 anni.

Fausta Pina



Foto ricordo della festa per il centenario



La giovane Carmela a passeggio a Milano

DON SALVATORE: 50 ANNI DI SACERDOZIO GLI AUGURI DELLA NOSTRA COMUNITA'

Correva l'anno.....

Quando si inizia a scrivere così sembra di voler evocare fatti od eventi successi in tempi lontani secoli addietro, in verità voglio ricordare solo (si fa per dire) una cosa avvenuta cinquant'anni fa a Cevo, nello specifico ad Andrista.

Il 9 Giugno del 1973, nel Seminario Nuovo di Brescia, veniva ordinato sacerdote Don Salvatore Ronchi ed il giorno seguente celebrava la sua prima messa nella parrocchiale di Andrista dedicata alla Beata Vergine del Monte Carmelo. Seguirono i festeggiamenti da parte dell'intera popolazione della piccola frazione. Anche io, pur non facendo ancora parte della comunità (ma frequentando una ragazza del paese che poi divenne mia moglie) venni invitato per intrattenere i paesani (complice Don Mino Trombini). Fu una bella festa in allegria. Don Salvatore fu subito destinato ad espletare il suo mandato pastorale come curato a Pralboino e Borno e di parroco nelle comunità della valle ad Astrio di Breno, Savio dell'Adamello, Cervenone ed in ultimo a Berzo-Demo-Monte. Proseguì la sua opera come collaboratore zonale. Attualmente, invece di stare a riposo tra i suoi adorati libri, prosegue la collaborazione con il nostro parroco Don Giuseppe Maiolini sostituendolo all'occorrenza e non mancando di conceleberrare le funzioni ad Andrista.

Il 10 Giugno di quest'anno è stato festeggiato per il suo cinquantesimo di impegno sacerdotale, attorniato dai suoi parenti, dall'intera popolazione di Andrista che ha voluto ricordare così i suoi primi cinquant'anni di sacerdozio, dagli amministratori comunali di Cevo, dai Sindaci di Cedegolo e Savio e dai sacerdoti della zona che hanno partecipato alla funzione religiosa.

A chiusura di questo piccolo pensiero non posso dimenticare il nostro missionario Padre Roberto Sibilio che ancora sta combattendo la sua battaglia con la malattia anche se ci sono dei miglioramenti.

Sta per arrivare il Santo Natale e voglio fare gli auguri a nome di tutti i paesani e dell'amministrazione comunale che rappresento affinché queste festività portino pace, benessere ed allegria nel cuore di tutti.

Giacomo Francesco Mansini



IL BASALISC di CEVO PRENDE FORMA DAI LEGNI DI RECUPERO DELLA "TEMPESTAVAIA"



Nella Pineta di Cevo è stata inaugurata, in concomitanza con l'equinozio di primavera, una scultura raffigurante il "BASALISC", creatura fantastica che si aggirava nei boschi e la cui origine si fa risalire all'antica popolazione celtica che trovò in Valsaviore un luogo ideale dove stabilirsi e vivere una perfetta armonia tra uomo e natura. La leggenda racconta che durante l'infuriare dei temporali, il Basalisc uscisse dalla sua tana sotterranea e sul dosso dell'Androla, assieme a streghe e stregoni, ballasse sotto le intemperie strane danze infernali.

La scultura è stata commissionata dall'Amministrazione Comunale in ricordo della "TEMPESTA VAIA" che, alla fine di ottobre del 2018, colpì la Valcamonica con forti raffiche di vento che sradicarono ed abbatterono milioni di alberi. L'opera è stata realizzata da MARCO MARTALAR, scultore ed artista nativo dell'Altopiano di Asiago dove attualmente vive e lavora. Rimasto profondamente colpito da questo tragico evento naturale, Martalar ha iniziato a sperimentare una nuova tecnica artistica per far rinascere quegli alberi abbattuti ed ha ridato nuova vita a tutto quel legname attraverso le sue creazioni. La scultura che Martalar ha realizzato per Cevo è composta da oltre 2000 pezzi tra scarti e radici divelte raccolte nel territorio della Valsaviore grazie anche alla collaborazione dei bambini delle scuole locali; l'opera, che misura 9 metri di lunghezza e 5 metri di altezza, raffigura un serpente con il volto di gallo. Di Martalar sono note altre due sculture: "IL DRAGO" e "IL LEONE ALATO" che si trovano in Veneto dove risiede e sono state le prime realizzate con il legname recuperato dalla tempesta Vaia. Il noto critico d'arte, Vittorio Sgarbi, ha definito Martalar: "...un artista di lingua e spirito autonomo, che dopo la tempesta Vaia rianima gli alberi abbattuti, rigenerandoli in forme nuove che sono la vita dell'arte...". Il Basalisc nel tempo è diventato la maschera simbolo del Carnaal de Sef (Carnevale di Cevo) ed è una scultura in ferro battuto forgiata dai ragazzi della Bottega Artigiana di Bienno che viene messa in palio ogni anno per il concorso dei carri carnevaleschi e viene assegnata al carro vincitore. Era presente all'inaugurazione della scultura nella Pineta di Cevo lo stesso autore, Marco Martalar, che ha raccontato brevemente alla numerosa popolazione accorsa come è nata l'idea di questa nuova forma d'arte che sta riscuotendo un certo interesse da parte di un vasto pubblico.

IL BASALISC di CEVO

VAIA: La sera del **29 ottobre 2018** Vaia, una devastante tempesta accompagnata da forti raffiche di vento, si abbatté su tutto il territorio montano del nord est d'Italia. Oltre **20 milioni di alberi** furono sradicati in poche ore.

Marco Martalar, scultore e artista Veneto, montanaro e amante della natura, rimase profondamente scosso da tale disastroso evento, tanto da sperimentare una nuova tecnica per dare un senso e far rinascere questi alberi abbattuti dandogli nuova vita attraverso le sue creazioni. Oltre 2000 pezzi tra scarti e radici divelte raccolti nel territorio della Val Savioire, per realizzare quest'opera commissionata del **Comune di Cevo** raffigurante il **Basalisc**, un capolavoro di 5 metri di altezza e 9 metri di lunghezza.

BASALISC: Millenni di anni fa, l'antica popolazione dei Celti trovò in Valsaviore e nel territorio di Cevo in particolare, un sito ideale dove stabilirsi e poter vivere in perfetta armonia tra uomo e Natura, replicando in terra ciò che identificavano nel cielo: la ciclicità degli eventi e della vita. Un itinerario archeologico-ambientale, realizzato dall'associazione "**Amici del sentiero etrusco-celtico**", si inserisce nel percorso naturalistico e permette di scoprire le diverse testimonianze che consentono al visitatore di rintracciare la memoria di culti ancestrali, principalmente associati al famoso dio cornuto Kernunnos, il «divin biscio» di matrice celtica. Questa fantastica creatura paurosa era in grado di uccidere, pietrificare ed incenerire chiunque si trovasse ad incrociarne lo sguardo e attraverso la sua arma più potente, un veleno capace di agire anche senza morso attraverso l'aria, distribuiva la morte eliminando ciò che non corrispondeva all'ordine cosmico, innanzitutto l'imprudenza e l'ignoranza. La leggenda racconta che durante l'infuriare dei temporali, il Basalisc uscisse dal suo rifugio sotterraneo e sulla collina dell'Androla, assieme a fuochi fatui e streghe e stregoni, ballasse sotto le intemperie strane ridde infernali. Nella tradizione folkloristica, si dice che girasse le "tese" (stalle) chiedendo il permesso per entrare e una volta entrato, intrattenesse tutti ed in particolare i bambini, con battute e lazzi. Oggi la figura mitologica del Basalisc è divenuta la maschera emblematica del **Carnaal de Sef** (Carnevale di Cevo) e il suo trofeo è l'ambito premio della competizione di carri allegorici che ogni anno sfilano per le vie del paese.

CAMPIONE ITALIANO DI MARATONA

Francesco Agostini
 Campione Italiano di Maratona.
 Vincitore della 22^a Eurospin Verona Maraton 42k e nuovo Campione Italiano Assoluto Fidal.
 Di nonno in padre, di padre in figlio, e con la partecipazione della sua mamma di origini cevesi, Cristina Scolari, prosegue la saga atletica degli Agostini.
 Oggi la Valle registra un altro importante risultato sportivo di uno dei propri figli. Grazie al tempo di 2 h 14' 21" abbiamo anche un Campione Italiano di Maratona.
 Bravo Francesco, siamo orgogliosi di quanto hai fatto. Hai portato in alto il tuo nome, quello della tua famiglia che ha origini a Losine e Cevo.



SPORT e TEMPO LIBERO

Infrastrutture sportive - "Cantieri in alto mare"

Il "progetto di riqualificazione e potenziamento infrastrutture sportive e per il tempo libero del Comune di Cevo" prevedeva i seguenti interventi:

- ristrutturazione completa dell'edificio adibito a spogliatoi e bar presso il campo sportivo
- rifacimento del campo da tennis in via Pineta
- realizzazione di una parete per arrampicata presso la palestra comunale

Purtroppo, a distanza di quasi 3 anni dall'inizio dei lavori, solo l'intervento relativo alla parete di arrampicata è stato ultimato.

Infatti, i lavori al campo da tennis sono stati sospesi dopo la rimozione del vecchio fondo. Ancora peggio risulta la situazione del cantiere presso il campo sportivo. Qui l'impresa oltre ad aver eseguito interventi non autorizzati ed in modo discontinuo interrompeva del tutto i lavori lasciando il cantiere abbandonato. A causa del perdurare delle condizioni di abbandono del cantiere, oltre al ritardo accumulato nell'esecuzione dei lavori, è stata avviata la complessa azione che porterà alla risoluzione del contratto rendendo necessario lo stanziamento di ulteriori risorse per terminare l'opera.

Si prospettano quindi, tempi lunghi per gli appassionati di calcio mentre una novità riguarda il campo da tennis, dove in sua sostituzione verrà realizzato un impianto per la pratica dello sport del momento; "il padel" che sta riscuotendo sempre maggiore interesse.

Ma parliamo di cose positive, finalmente la disponibilità in palestra di una parete con una superficie di circa 90 mq e un'altezza di metri 6, consente lo svolgimento di un **corso di arrampicata** per bambini e ragazzi. Questo corso, promosso da Don Angelo, grande appassionato di montagna, è tenuto dalla guida alpina Matteo Gaudiosi.

Ricordo che la palestra è utilizzata anche dagli alunni della scuola primaria e secondaria, oltre che per lo svolgimento di **corsi di pilates e fitness** e per il partecipato **corso di karate** tenuto dal maestro "Giani" Bresadola.

Lontano da Cevo, ricordiamo il consueto **corso di sci** guidato dal maestro Verio e organizzato dai gruppi sportivi di Cevo e Saviore. Purtroppo per questa stagione non si terrà il classico **corso di nuoto** in quanto la piscina di Edolo è interessata da lavori di riqualificazione strutturale ed energetica.

Alberto Monella



Corso di arrampicata presso la palestra



Credo che le foto della passata vacanza a Cevo dimostrino con quanta gioia le nostre ragazze ci tengano alla settimana intensiva di danza. Stiamo già lavorando alla prossima edizione di luglio 2024.

Norma - presidente Novadanza Merate



IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA E LA CONSEGNA DELLA CHIAVE DEL PAESE A QUATTRO "CITTADINI SPECIALI"

Nella serata di sabato 27 maggio 2023, in occasione della seduta consiliare, l'amministrazione comunale ha voluto conferire a quattro personalità la cittadinanza onoraria. Sempre durante la serata si è tenuta la cerimonia di consegna della chiave del paese.

Questa volontà amministrativa è addivenuta a tre uomini e una donna che, per professione, opere, iniziative o passione hanno prestato o prestano la propria attività lavorativa sul territorio comunale, instaurando con la gente un rapporto di lodevole convivenza ed integrazione.

Si pensi alla preziosa attività svolta dal Dottor Pierluigi Binda, che per oltre 42 anni ha condotto la sua professione di medico di famiglia, prendendosi cura della gente della Valsaviore e in particolare di Cevo, oltre alla creazione di legami indissolubili che ha saputo intraprendere e mantenere con gli abitanti della Valle e non solo.

Oltre al medico di famiglia sono stati onorati i coniugi Mauro Tamburrano e Concetta Caliolo, giunti in Valsaviore per motivi lavorativi, infatti, entrambi hanno prestato la loro attività nel Comune di Cevo, in periodi differenti, come segretari comunali. La cosa che più li lega al territorio cevese è stato il loro trasferimento e l'insediamento della loro famiglia, permettendogli di crescere i figli, e allo stesso tempo un lodevole incarico, sempre svolto con grande impegno ed estrema precisione e instaurando al tempo stesso un forte e sincero legame con la gente del posto. Tanto che, nonostante i 1000 Km che ora li dividono da Cevo, li vede tornare tra le montagne camune più volte nell'arco dell'anno.

Per ultimo, ma non perché meno importante, è stata conferita la cittadinanza onoraria a Don Angelo Marchetti, quale ringraziamento per l'incredibile opera di coinvolgimento, che ha saputo far rivivere in così poco tempo all'interno della comunità cevese, instaurando un profondo processo di integrazione anche con le comunità di Valle e di Savio.

Il Comitato Redazionale "Cevo Notizie"

LE MOTIVAZIONI:

Dr. Pier Luigi Binda

"Con la sua attività medica presso la Valsaviore si è prodigato per 42 anni all'assistenza e alle cure nei confronti della popolazione. La sua attività si è svolta con grande umanità, esperienza e professionalità, talvolta anche a rischio della sua stessa salute. La cittadinanza vuole esprimere quindi il riconoscimento che la comunità di Cevo e della Valsaviore ha verso di lui per il suo lavoro nel campo medico, per la vicinanza che ha sempre dimostrato verso la sua acquisita comunità, tanto che ad oggi, è residente stabilmente in Valsaviore"

Dott. Mauro Edmondo Tamburrano

"Segretario comunale che ha preso servizio a Cevo il 21 Ottobre 1983 contribuendo per oltre un decennio al coordinamento dell'attività amministrativa, integrandosi con la comunità locale tanto che la stessa famiglia, per quindici anni, si stabilì a Cevo. La sua attività si è svolta con grande dedizione e professionalità.

La cittadinanza vuole esprimere quindi il riconoscimento verso di lui per il suo lavoro e per il suo totale inserimento nel contesto sociale della comunità cevese. Questo legame, a tutt'oggi, continua quale segno di una grande e fraterna amicizia"

Dott.ssa Concetta Caliolo

"Segretario comunale a Cevo e del limitrofo Comune di Savio, con il coniuge Mauro, hanno contribuito alla crescita della comunità integrandosi con la collettività, tanto che la stessa famiglia, per quindici anni, si stabilì e qui crebbe i suoi figli Elio, Flavio e Giuseppe. La sua attività si è svolta con grande dedizione e professionalità. La cittadinanza vuole con il conferimento di questa onorificenza esprimere quindi il riconoscimento verso di Lei e la sua famiglia per il lavoro e per il suo completo inserimento nel contesto sociale della comunità cevese. Questo legame, a tutt'oggi, continua quale segno di una grande e fraterna amicizia."

Don Angelo Marchetti

"Fresco Parroco di Cevo e di Savio dell'Adamello dal 24 settembre 2021, da subito è diventato protagonista e anima della comunità locale con grande attivismo e profondo spirito di servizio, tanto da essere indicato quale Personaggio dell'anno. Non potendo avere la doppia residenza, la comunità cevese intende quindi omaggiarlo di questa onorificenza"



DEDICATA A TUTTE LE DONNE "IL TUO SORRISO"



'L TÒ SORRISO

Testo in dialetto cevese

Giulia J-ò 'n laùr dé dit:
'l tò sorriso 'l m'a culpìt;
té ta sérat 'gna matèla
còl sorriso dé gnarèla.

'l tò sguardo 'l fàa capì
ché ta sérat-ré a fiurì
e ché j-òmagn j-à dé 'mparà
ché i fiur j'è mia dé strapà.

E j-ò amò argót dé dit:
ché 'l tò sorriso l'à culpìt
e sparóm ché tór dé tór
j-òmagn j g'iàe amò 'n pò dé cör.

Traduzione

Giulia ho una cosa da dirti:
il tuo sorriso mi ha colpito
tu eri una ragazza
col sorriso da bambina

Il tuo sguardo faceva capire
che stavi fiorendo
e che gli uomini devono imparare
che i fiori non si strappano

però ho ancora qualcosa da dirti
che il tuo sorriso ha colpito
e speriamo che nel profondo
gli uomini abbiano ancora un pò di cuore

A PROPOSITO DI PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

SI ALLEGA IL TESTO INTEGRALE DELLA NOTA MANDATA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AI GENITORI.

Ai genitori degli alunni di CEVO e SAVIORE DELL'ADAMELLO delle Scuole Primaria e Secondaria di I° Grado

Tutti i giorni sarà garantito il servizio mensa ad iscrizione facoltativa.

Per tutte le scuole di Cevo sarà mantenuto il servizio scuolabus gratuito con eventuale accesso anche al limitrofo comune di Berzo Demo in caso di iscrizioni.

OGGETTO: Programmazione scolastica

Secondo quanto emerso nella riunione tenutasi lo scorso 20 ottobre alla presenza dei genitori degli alunni frequentanti la Scuola Primaria, della Dirigente scolastica, di alcune insegnanti e del sottoscritto, si indicano le proposte dell'amministrazione comunale per i futuri anni scolastici qui di seguito riportate:

Scuola Primaria: mantenimento del tempo pieno con eventuale aggiunta di un'ora extra scolastica per aiuto compiti.

Scuola secondaria di primo grado: per il mantenimento delle classi, Iscrizione per i prossimi tre anni con il tempo scuola dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e due rientri pomeridiani. Il Comune organizzerà il servizio compiti sui restanti tre pomeriggi.

Da quest'anno scolastico e con la programmazione anche per le future annualità, il **servizio mensa** avrà il costo compreso tra 0,50 centesimi e l'euro in funzione delle relative dichiarazioni ISEE.

Al fine di favorire la migliore offerta possibile che vada incontro alle esigenze delle famiglie, si comunica inoltre che l'amministrazione comunale sta predisponendo il **"Centro estivo"** per i bambini dai 3 agli 11 anni di età, per i mesi di giugno e luglio con la cooperativa sociale "Il Cardo" di Edolo.

Restando a disposizione per valutare eventuali altre proposte che potessero essere avanzate dai genitori, porgo i miei cordiali saluti

Il Sindaco

Silvio Marcello Citroni

GITA A BARBIANA

Nella giornata di sabato 30 settembre, un gruppo di Cevesi si è recato nella amena località di Barbiana, vicino Firenze, per conoscere, a 100 anni dalla nascita, il luogo dove operò Don Milani negli anni sessanta. Ad accogliere (nella stessa aula dove lui insegnava), un suo studente ormai settantenne che ci ha illustrato e presentato ciò che lui e tanti altri hanno appreso in quel periodo.

Barbiana non è nemmeno un villaggio, è una chiesa, e le case sono sparse tra i boschi ed i campi: qui, tutto è stato lasciato com'era, questo è il bello di questo luogo.

Nella stanza, dove il signore ci spiegava, sembrava di vedere i ragazzi e il loro maestro lavorare sui tavoli messi a quadrato, le pareti piene di storia, geografia, matematica, scienze, musica, con oggetti e strumenti fatti dalle mani dei ragazzi. Le lezioni si svolgevano dalle 8 alle 19.30, per 365 giorni l'anno.

Una scuola dove non c'erano voti né pagelle, né rischio di bocciatura e ripetizioni.

Don Milani cominciò ad insegnare ai figli dei contadini, analfabeti, destinati ad un futuro avverso, in una scuola però unica e speciale.

A Don Lorenzo, stava a cuore il destino degli studenti, nessuno dei quali doveva rimanere indietro, al contrario di quanto faceva la scuola di Stato. A Barbiana infatti, tutti collaboravano alla didattica: chi sapeva di più aiutava gli altri.

Don Milani fu fautore di "una scuola" come promozione e non di selezione sociale, che cercava di infondere la voglia di imparare e la disponibilità a lavorare insieme agli altri. Cercava di instaurare

l'abitudine ad osservare le cose del mondo in modo critico, senza mai sottrarsi al confronto. Il merito insomma di Don Milani è stato quello di dare opportunità a chi non ne aveva, di aiutare soprattutto i più svantaggiati a diventare padroni della parola, facendo valere la propria dignità umana. La scuola quale strumento di emancipazione.

Sicuramente ognuno di noi ha portato via da questo luogo qualcosa di importante. Ha arricchito la conoscenza di quell'esperienza di scuola e di vita nata a Barbiana ma portata poi in tutto il mondo dai ragazzi che l'avevano vissuta.

Gianna Campana



Foto ricordo della gita a Barbiana

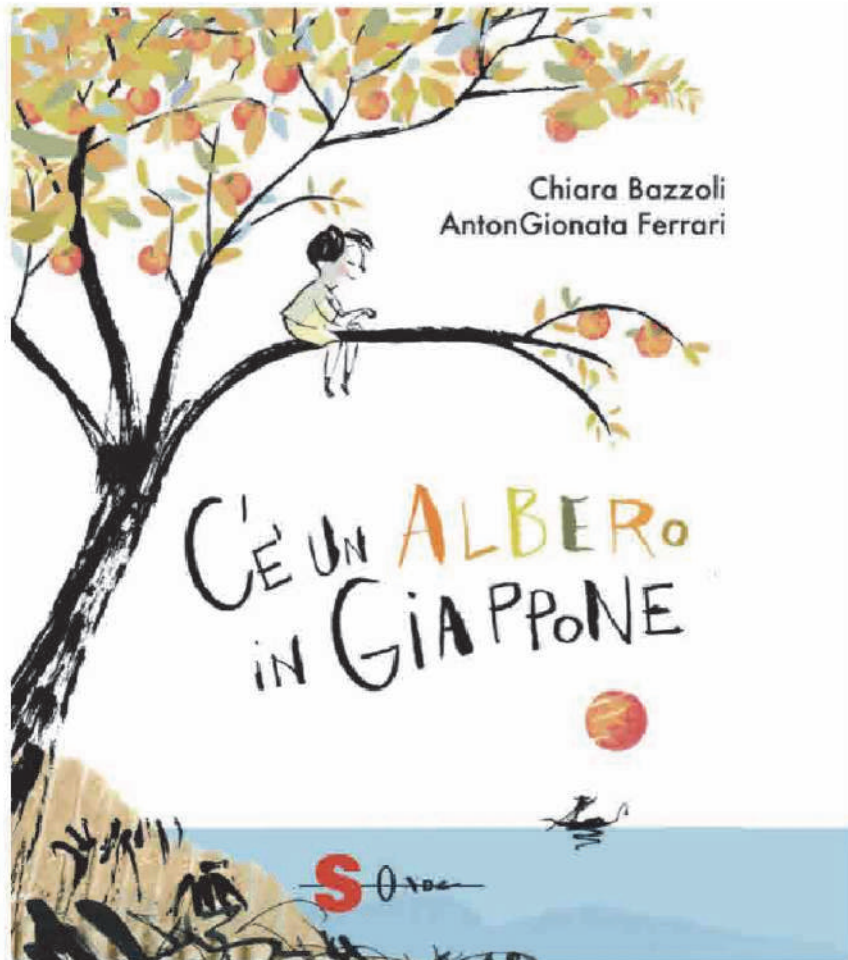
LAGHETTO PESCA SPORTIVA - CERCASI GESTORE

L'Associazione Pesca Sportiva Adamello ha recentemente rinnovato con il Comune, il contratto di comodato d'uso della struttura adibita alla pesca sita in località Canneto.

La durata della concessione che comprende un'area di circa 7.000 m² con laghetto e chalet è stata fissata in 90 anni. Durante gli ultimi anni, grazie alla grande volontà dei nostri associati, il laghetto è stato completamente rivestito tanto che le famose canne che disturbavano la pesca sono state completamente debellate ed inoltre la riserva d'acqua può ora essere utilizzata ai fini dell'antincendio boschivo ed è in corso anche uno progetto per utilizzo anche ad eventuali fini agricoli irrigui. Ora però i nostri pescatori hanno bisogno dell'aiuto delle nuove generazioni con un ringiovanimento che consenta all'attività di proseguire negli anni.

E' allo studio anche la proposta di affidamento per i mesi estivi ad una subgestione che possa ampliare l'offerta turistico sportiva. Si chiede pertanto ad eventuali interessati di formulare proposte e suggerimenti contattando il presidente o gli associati.

Chiara Bazzoli
 Illustrazioni di AntonGionata Ferrari
C'È UN ALBERO IN GIAPPONE



C'È UN ALBERO IN GIAPPONE

All'inizio dell'estate scorsa, il 28 giugno, ho avuto la possibilità di presentare il mio libro "C'è un albero in Giappone" al Museo della Resistenza di Valsaviore a Cevo.

Ero già stata a Cevo qualche anno fa, nel 2019, a leggere una delle prime stesure della storia ai bambini dell'asilo. E me ne ero innamorata. È bellissimo. Vicino al cielo.

Finalmente nel marzo di quest'anno quella storia, grazie a Sonda edizioni, è diventata un libro, illustrato dal bravissimo AntonGionata Ferrari. Il protagonista è un albero "resistente", un kaki che sopravvive alla caduta della bomba atomica lanciata su Nagasaki nel 1945. La storia del kaki si sviluppa assieme a quella della sua famiglia fino ai giorni nostri. È una storia di dolore e speranza, di morte e rinascita. La mia intenzione è stata quella di cercare di sensibilizzare bambini e ragazzi sul tema del disarmo nucleare e offrire uno strumento per parlare con loro di guerra e di pace.

Il racconto si ispira ad una storia vera perché un kaki è realmente sopravvissuto a Nagasaki e a Cevo, grazie al Kakitree Project, vive una pianta sua figlia, una giapponese - cevese.

E si può dire che il borgo di Cevo è un sopravvissuto come lo è stata questa pianta. Sopravvissuto al fuoco appiccato dai "2000" fascisti il 3 luglio del 1944 in segno di rappresaglia contro i partigiani della Brigata Garibaldi.

Per me è stato particolarmente significativo poter collegare il libro ad un luogo che ci racconta la Resistenza. Anche lo scrivere queste parole per voi ha sollecitato in me tante domande, forse troppe. Ve ne riporto alcune: come si può, in questo mondo in cui la guerra ci è vicina e la violenza delle azioni e delle parole aumenta, resistere? Come è possibile tenere viva una sana indignazione di fronte alle ingiustizie? Come evitare la pericolosa assuefazione alla semplificazione della realtà? Come reagire alla manipolazione mediatica della realtà? Come è possibile resistere di fronte alla perdita di valore della persona, al fatto che ha sempre più importanza ciò che non ha un'anima? Come è possibile non arrivare in ritardo rispetto al mondo dell'economia del profitto che corre più veloce e nella sua corsa ci travolge? In che modo la resistenza si deve muovere prima, prima che arrivi la guerra, prima che ci scappi il morto?

Ognuno può aggiungere le sue domande e anche scegliere quella che le, gli piace e rispondere secondo ciò che sa. Sicuramente la risposta sta in un'unione di risposte, è qualcosa di complesso che comporta anche differenze date dai luoghi e dalle culture, tuttavia già porsi delle domande penso sia un modo per fare resistenza, per nutrire la resistenza.

Io naturalmente non ho la risposta a tutte queste, posso provare a dare un principio di risposta, non esaustivo, ad alcune di loro e mi piacerebbe confrontarmi con altre persone.

A me viene spontaneo pensare che resistere in tempo di pace significhi muoversi in modo che non si creino le condizioni della violenza, cioè ingiustizie sociali, economiche, ambientali tali da far scoppiare la violenza armata.

E per fare bisogna partire dal basso, lavorare su ognuno di noi, individualmente e anche sulle piccole collettività.

Penso che per fare resistenza in tempo di pace sia assolutamente necessario dare valore alle persone e a tutto ciò che è vivo e appartiene al mondo naturale.

Sia necessario mettere in secondo piano ciò che è meccanico, artificiale, il che vuol dire servirsi dei prodotti che lo sviluppo ci ha dato senza far diventare loro i protagonisti.

A me piace pensare che per sviluppare la capacità collettiva di resistere bisogna dare importanza ai bambini, all'unicità di ogni bambino.

Al fatto che sia necessario tenere viva nei più piccoli e negli adulti l'empatia. Perché difficilmente se io mi metto nei panni dell'altro gli farò del male.. a meno che, purtroppo, anche la mia vita non abbia valore e quindi non riesca a riconoscere un valore nemmeno all'altro.

Mi piace immaginare che resistenza vuol dire dare la centralità al percorso che si fa per raggiungere una meta. Invece applichiamo troppo spesso il principio del funzionamento delle macchine: il giudizio è sul rendimento, sulla capacità di performance, sul risultato. E il percorso, ciò che si frappona tra la partenza e il risultato, è come una sequenza di ingranaggi all'interno di una macchina.

A me piace pensare che per fare resistenza sia necessario abituare i bambini e gli adulti a farsi domande e non a ricevere risposte preconfezionate dagli altri.

Insomma per me la Resistenza come un albero ha bisogno di essere nutrita, curata e anche potata per riuscire a crescere meglio. Lascio a voi continuare il discorso..."

Chiara Bazzoli

A PROPOSITO DI BOSTRICO, TRATTO DAL WEB.

Un colpo deciso con la testa dell'accetta, seguito da un rumore tondo, profondo, la cui eco riempie velocemente la valle. Le orecchie tese verso la chioma e, dopo alcuni speranzosi attimi di silenzio, arriva il verdetto, inesorabile nella sua delicatezza. Se piovono aghi significa che la pianta, anche se ancora verde, è stata colonizzata dal bostrico.

Dopodiché iniziano le operazioni di "martellata": sul martello dei forestali da un lato c'è un'accetta, per togliere un pezzo di corteccia, dall'altro è stampato in rilievo un simbolo, che indica chi ha scelto di abbattere una pianta. La martellata è una firma, un'assunzione di responsabilità, un gesto dietro al quale si cela scienza ed esperienza, elementi alla base di ogni intervento selvicolturale con la S maiuscola.

E poi ci sono gli "alberi esca", alberi sani ma senza futuro, perché circondati da abeti infestati, che vengono abbattuti, accatastati e dotati di una boccetta contenente il feromone di aggregazione del bostrico. L'obiettivo è attirarlo in massa e, una volta avvenuta la colonizzazione, rimuovere

rapidamente i tronchi dal bosco insieme a migliaia di coleotteri.

Controllare l'epidemia di bostrico non è un'operazione semplice e ad oggi non esiste una formula universale. Talvolta, osservando tanti boschi colpiti e lasciati seccare in piedi, si pensa che non si stia facendo nulla, ma spesso non è così. Nelle piante la cui chioma è ormai rosso-grigiastra il coleottero è già volato via: toglierle significa recuperare almeno in parte il valore del legname, ma non certo frenare l'infestazione, anzi. Se non ci si attesta su margini stabili, quindi a piante di bordo in grado di resistere al repentino isolamento, l'asportazione degli abeti secchi può causare, a sua volta, nuovi inneschi. Scegliere quindi dove intervenire e dove no, con quali intensità e metodi, è un compito estremamente difficile e carico di responsabilità.

La tempesta Vaia e il bostrico, nella loro gravità, ci mostrano il ruolo fondamentale dei forestali, non certo "tagliatori assetati di legname", come talvolta vengono dipinti, ma custodi del territorio, di un ambiente e di una risorsa fondamentali per tutti noi.

di [Pietro Lacasella](#) e [Luigi Torreggiani](#)

A
L
C
U
N
I

S
C
A
T
T
I

D
E
L

2
0
2
3



Saggio musicale a cura delle Scuole Primaria e Secondaria di primo grado.



Con le nostre alpine in armi e i nostri Alpini all'Adunata Nazionale di Udine



Alla partita del Cuore a Savio dell'Adamello



Saggio Musicale con la Banda allo Spazio Feste



Con il Museo della Resistenza in visita a "Binario 21 a Milano"



Color party per le vie di Cevo



Ritrovo a Sant'Apollonia nel ricordo del nostro Töne



Delegazione di sindaci a Milano a sostegno dell'ATO di Valle Camonica

CEVO SULLA SETTIMANA ENIGMISTICA

Nel numero n. 4740 dello scorso mese di gennaio Cevo è stata la località protagonista di "una gita a.....?" Un grazie particolare alla nostra cittadina Orietta Belotti a cui esprimiamo il nostro vivo ringraziamento

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

N. 4740

21

4078. **UNA GITA A.....?**




Foto 1 = 45 orizz.



Foto 2 = 24 orizz.




Foto 3 = 14 orizz.

1	2	3	4	5		6		7	8				9	10	11	12	13
14						15	16	17	18				19	20	21		22
23		24												25			
	26												27		28		
29						30							31				32
	33			34				35									36
37		38	39	40	41	42			43						44		
	45								46	47	48	49					
50						51							52				

In quale località si trova ciò che le sei fotografie riproducono?

ORIZZONTALI: 1. Lo sprint dei corridori - 6. Nascondono i volti - 10. Vicine al cuore - 14. Foto 3 - 18. Foto 6 - 22. Il de dei Tedeschi - 23. Poco... ordinato - 24. Foto 2 - 25. Le sanno leggere i musicisti - 26. Foto 4 - 28. — 102.5, radio privata - 29. Una Mara conduttrice - 30. Ideatore - 31. Un nome prima di altri nomi - 33. Il principio della filosofia con *yin e yang* - 34. Un intermezzo tra due scale - 36. A me - 37. La metà della gita (Brescia) - 40. Andare vagando - 43. Morì alle Termopili - 45. Foto 1 - 46. Foto 5 - 50. Si cimentano nelle

gare - 51. Esposizione d'arte - 52. Grand —: spettacolare gola del fiume Colorado.

VERTICALI: 1. La scenetta pubblicitaria - 2. Un'opera come i *Sepolcri* di Foscolo - 3. La provincia di Jesi - 4. Macchina per fabbricare gambe di tavolini - 5. Guizzano nei torrenti - 7. Chi le calca recita - 8. Incrosta le tubazioni - 9. Con il tempo diventa avanzata - 10. Mascalzone - 11. Tonalità di bianco - 12. Rivende ferri vecchi - 13. Distribuisce watt - 15. Alberi simili ai platani - 16. La città con la Kaaba - 17. Agghindato - 19. Un arnese dello stuccatore - 20. Ortaggi per il minestrone - 21. Accessibile al pubblico - 27. Nelle lampade tubiformi - 29. La madre del vitello - 32. Una Casa di apparecchi fotografici - 33. Dà un'idea dell'individuo - 34. Il Danubio la separa da Buda - 35. Il dio con le frecce - 38. La Pusteria è in Alto Adige - 39. Uno a New York - 41. Si percorrono con le gondole - 42. La sigla di San Marino - 44. Il *Martini* preparato con gin e vermouth - 46. Iniziali della Toffanin - 47. Napoli - 48. Le consonanti nell'etica - 49. Ai piedi della statua.

(O. Belotti)




Foto 4 = 26 orizz.




Foto 5 = 46 orizz.





Foto 6 = 18 orizz.



Per gentile concessione de "La Settimana Enigmistica" - Copyright riservato

La pagina su gentile concessione della Settimana Enigmistica

11

MUSEO DELLA RESISTENZA - Grazie di cuore al nostro Presidente

L'otto agosto 2013 si è costituita formalmente l'Associazione non lucrativa di utilità sociale denominata **"Museo della Resistenza di Valsavioire"** con sede a Cevo: i soci fondatori, che costituiscono di fatto il primo nucleo di soci effettivi, approvano e accettano come parte integrante e sostanziale lo statuto e riuniti in assemblea, eleggono il Consiglio Direttivo dell'associazione, come si evince nel suo Atto costitutivo. Ma, ad onore del vero, la nascita dell'Associazione è temporalmente da collocare nel 2009, allorché l'Amministrazione comunale presieduta dal Sindaco Silvio Marcello Citroni, istituisce una commissione per preparare la nascita dell'Associazione che, come prima iniziativa, indice il bando di concorso rivolto alle Scuole della Valsavioire, per elaborare un logo che possa **"Identificare il Museo, la storia e la Memoria della Resistenza nella Valsavioire"**. Fra i vari progetti presentati, il logo vincitore viene dalla Commissione premiata per aver approfondito diversi temi in un percorso didattico propedeutico significativo, in un simbolo teso ad una proposta rigorosa di Educazione alla Pace.



L'11 febbraio del 2012, elegge e nomina i componenti del Consiglio Direttivo, dei Proibiviri e il Collegio dei Revisori dei conti, tenendo conto nella scelta dei ruoli e degli incarichi, sia degli ambiti di interesse che delle competenze di ognuno. Alla sua guida viene all'unanimità eletto in qualità di Presidente, il professor **Guerino Ramponi**, ex Direttore didattico nonché ex sindaco e primo laureato del comune di Berzo Demo.

Per "festeggiare" la nascita del gruppo, si organizza a settembre il primo **"Viaggio della Memoria"** che ha come meta il Museo dei fratelli Cervi a Gattatico.



Nel corso degli anni sono stati organizzati vari viaggi nei luoghi di interesse storico-culturale legati al periodo resistenziale, sia coinvolgendo la popolazione che il mondo scolastico. Come primo compito, il C. D. definisce le finalità dell'Associazione da inserire nello Statuto dell'associazione che, unitamente all'Atto costitutivo, possiamo trovare sul sito www.museoresistenza.it nella sezione "Il Museo-documenti".

Altro obiettivo prioritario dell'Associazione è stato quello di adempiere alla finalità statutaria espressa nell'articolo 2, ovvero ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsavioire nel periodo dal 1943 al 1945, mediante la **"conservazione, la valorizzazione e la documentazione storica della lotta per la Liberazione e degli avvenimenti ad essa collegati"**. Pertanto sono stati raccolti documenti, fotografie e materiali custoditi e tramandati da ex partigiani e non solo, per poi collocare il materiale pervenuto nella ex palestra della Scuola Elementare di Cevo, proponendo al pubblico il primo allestimento museale, come appare nella fotografia datata 12 febbraio 2012 e riportata qui sotto.



Nel corso degli anni, diverse sono state le tappe per poter realizzare la struttura ed allestire l'attuale narrazione museale, ufficialmente inaugurati il 27 settembre 2019: un percorso lungo e faticoso, che ha comportato impegni onerosi da parte dell'Amministrazione comunale e, purtroppo, anche intralci e problemi che hanno reso più difficoltosa l'attività dell'Associazione: " [...] è solo grazie alla caparbità, alla tenacia e alla competenza del nostro presidente del Museo e dell'allestitore Carlo Simoni che si sono concretizzate la finalità statutarie", è la dichiarazione del Sindaco Citroni espressa nell'introduzione a **"Il Museo della Resistenza di Valsavioire-Guida alla storia e alla documentazione"** edita nel luglio 2021.

In questa "nuova edizione" sono stati mantenuti i contenuti del testo, scritto dallo storico Mimmo Franzinelli per ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsavioire durante la Lotta per la Liberazione, mentre il patrimonio documentale ed archivistico in dotazione all'Associazione nel 2013, data della prima pubblicazione, è stato aggiornato tenendo conto degli eventi maturati e intercorsi in otto anni. La guida è stata pertanto "potenziata nella documentazione, migliorata nell'impostazione e nel materiale tipografico oltre che arricchita da contenuti riferibili all'attuale racconto museale che rendono il testo esplicativo di quanto esposto in itinere", come riferisce il Presidente Ramponi nella sua relazione di presentazione.



In questa "nuova edizione" sono stati mantenuti i contenuti del testo, scritto dallo storico Mimmo Franzinelli per ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsaviore durante la Lotta per la Liberazione mentre il patrimonio documentale ed archivistico in dotazione alla Associazione nel 2013, data della

prima pubblicazione, è stato aggiornato tenendo conto degli eventi maturati e intercorsi in otto anni. La guida è stata pertanto "potenziata nella documentazione, migliorata nell' impostazione e nel materiale tipografico oltre che arricchita da contenuti riferibili all'attuale racconto museale che rendono il testo esplicativo di quanto esposto in itinere", come riferisce il Presidente Ramponi nella sua relazione di presentazione.

Per quanto riguarda le pubblicazioni edite dall'Associazione museale, al 2014 risale " Il racconto di Rosi", il primo volume della collana di racconti inerenti le vicissitudini dei protagonisti del periodo storico riferibili agli anni 1943-1945 che, attraverso diari, interviste, narrazioni ed interventi diretti nelle scuole, hanno lasciato testimonianza, o testimoniano personalmente, di quanto vissuto: la formula del "racconto" ha permesso di rendere i contenuti semplici e di facile comprensione, mentre le illustrazioni accattivanti e ricche di significato contribuiscono a renderli adatti alla lettura da parte dei giovani e di chi vuol approcciarsi alla Storia. Ad oggi, i volumi pubblicati sono ben dieci e sono disponibili al prestito interbibliotecario negli orari di apertura della biblioteca comunale oppure possono essere acquistati al Museo o nei punti vendita (Uffici comunali, Proloco Valsaviore, Tabaccheria da Nico).



Le attività culturali, didattiche e divulgative programmate all'interno della promozione culturale, mirano a valorizzare il patrimonio storico dell'antifascismo e della Resistenza, a promuovere la ricerca storica e a sollecitare la partecipazione attiva dei cittadini ed in particolare delle giovani generazioni affinché divengano protagonisti del progresso civile e sociale del nostro Paese.

Il sito e la pagina Facebook consentono di divulgare e rendere fruibili in rete i contenuti e le innumerevoli iniziative organizzate nel corso degli anni.

Particolare attenzione è stata rivolta al mondo scolastico, non solo attraverso le pubblicazioni ad esso rivolte, ma soprattutto proponendo attività di potenziamento e approfondimento storico durante i periodi significativi corrispondenti a giornate dedicate al ricordo di fatti o eventi di interesse storico-culturale del Novecento. Attraverso le nostre proposte, abbiamo portato direttamente la storia locale nelle aule e nelle biblioteche e, con un certo orgoglio anche personale, posso affermare che l'apprezzamento nei confronti di quanto trattato, è confluito in rapporti che permangono nel tempo e in collaborazioni e convenzioni che ci permettono di spaziare ad ampio raggio.

Attraverso le sue attività di promozione culturale, il Museo della Resistenza di Valsaviore è espressione **di Memoria viva e partecipata**, condivisa con altre comunità nazionali colpite da rappresaglie nazifasciste; punto di riferimento per la raccolta e la salvaguardia delle fonti documentarie sul periodo storico della Resistenza; tappa essenziale nel percorso della narrazione resistenziale del territorio della Valsaviore, della Valle Camonica e della provincia di Brescia, nel ricordo dei protagonisti di quei giorni.

Dalla sua apertura è visitabile gratuitamente e le presenze aumentano di anno in anno, così come sempre più numerose sono le richieste delle scuole che scelgono Cevo per approfondire le tematiche del periodo resistenziale, sia attraverso la narrazione allestita nelle sale del percorso museale che in cammino al museo diffuso sul territorio comunale, percorrendo le vie del nostro bel paesello oppure il sentiero della 54a Brigata Garibaldi.

A conclusione, personalmente e a nome del Consiglio Direttivo del Museo della Resistenza di Valsaviore, ringrazio di cuore il presidente Guerino Ramponi, oggi prezioso componente del Consiglio dei Proviviri, per averci guidato al raggiungimento di questi preziosi traguardi.

Katia Eufemia Bresadola



MANIFESTAZIONE RICORRENZA 3 LUGLIO 1944

Intervento di Giuliano Pisapia (Parlamentare Europeo ed ex Sindaco di Milano):

"Quando sono stato invitato, mi sembrava una cosa faticosa salire fin quassù, ma poi il Sindaco mi ha convinto. Ho visto quello che è stato fatto, la bellezza di questo comune, l'entusiasmo delle persone, delle forze dell'ordine, di tutte le associazioni che hanno collaborato a organizzare e rendere possibile questa manifestazione. ... Permettetemi di fare alcune considerazioni, dire all'inizio sarò breve, non si fa mai ... Non possiamo prescindere da un periodo che ha travolto per anni le coscienze e le istituzioni. Non possiamo dimenticare che la nostra Costituzione è stata possibile ed è nata da quella Resistenza, da quella lotta, dagli eroismi di quella gente che ha dato la propria vita per la Democrazia e la Libertà, questo ha ricordato Aldo Moro nell'intervento all'Assemblea Costituente il 13 marzo 1946. ... Una Costituzione, la nostra, che è il risultato dell'incontro e della volontà comune di chi si è battuto per la nostra libertà contro l'oppressione del nazifascista. Una Costituzione che mette le condizioni perché i diritti siano sempre rispettati. ... Il nostro compito è quello di dialogare con tutti quelli che non vanno più a votare, coi giovani che purtroppo non sanno quello che è successo in questo comune in queste zone ma, non solo... Fare Memoria è il nostro compito! Oltre a questa bellissima iniziativa in questa giornata piena di sole, ma saremmo stati qui anche se il sole non ci fosse stato ... Voglio ringraziarvi esprimere che essere qui oggi è stato importante, perché è un periodo pieno di difficoltà e delicato, pur continuando il mio impegno al Parlamento europeo che ho assunto e che intendo portare a termine. Questi sono momenti che ci danno speranza e soprattutto la forza per andare avanti. Lo dicevo prima quando è stato ricordato David Sassoli, un grande Uomo! Che sorrideva sempre e ci mandava sempre delle indicazioni giuste. ... Lo abbiamo ricordato dedicando a lui una panchina europea, dove magari fermarci a riflettere per poi riprendere forza e andare avanti. I bambini, le nuove generazioni hanno bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di loro. ... Io credo che, essere qui oggi ed esserci anche l'anno venturo e nei prossimi anni, è un atto dovuto ai concittadini uccisi, a chi è stato devastato dai fascisti, a ricordo di quanti hanno sofferto, alle famiglie spezzate, agli oltre 800 abitanti rimasti senza casa. ... In queste valli, soprattutto in queste valli, noi lombardi, noi italiani, anche in queste valli si è lottato per la libertà, tutti insieme! Questo è importante! Partigiani di diverso orientamento, donne e uomini, credenti e non credenti, sacerdoti e laici, tutti immaginavano e ancora noi immaginiamo, anche nel Parlamento europeo, un futuro migliore. È un momento delicato, in questi momenti dobbiamo dar vita a una nuova Resistenza, come quella che ci hanno lasciato i nostri Padri Costituenti. ... Oggi siamo qui a ricordarlo. E concludo, donne e uomini che non si sono girati dall'altra parte. Donne e uomini che ancora oggi, ragazze e ragazzi, devono fare qualche cosa, impegnarsi per far sì che ci sia quel cambiamento che riporti la nostra Costituzione ad una Costituzione non di parole ma di fatti e di concretezza. Questo è quello che oggi noi ricordiamo, valori per i quali siamo impegnati

per la loro applicazione. Io ci sono, ci sarò, ci siamo, ci saremo. Dipende da ognuno di noi il fatto che ci possa essere un'Italia migliore, un'Italia più giusta, un mondo migliore. Grazie."

Cevo 2 Luglio 2023



Foto ricordo delle autorità ed ospiti con Rosi Romelli



Panchina Europea dedicata a David Sassoli

CIAO GIACOMO - IL RICORDO DEL GRUPPO ALPINI

Giacomo nasce a Cevo il 22 dicembre 1951, svolge il servizio militare al 6° Reggimento Alpini di Tolmezzo poi ha seguito il corso sottufficiali a Rieti. Da sempre è parte integrante del gruppo Alpini, ricopre prima la carica di consigliere poi di vicecapogruppo e nel 2019 diventa capogruppo.

Il suo mandato non è stato facile fin dall'inizio, avendo assunto questo ruolo dopo la tragica e improvvisa scomparsa del caro Gildo, è poi arrivato il difficile periodo della pandemia e infine la sua malattia; nonostante questo è sempre stato un punto di riferimento per tutti noi, sempre con il sorriso, attivo e partecipe in tutte le iniziative del gruppo e del paese.

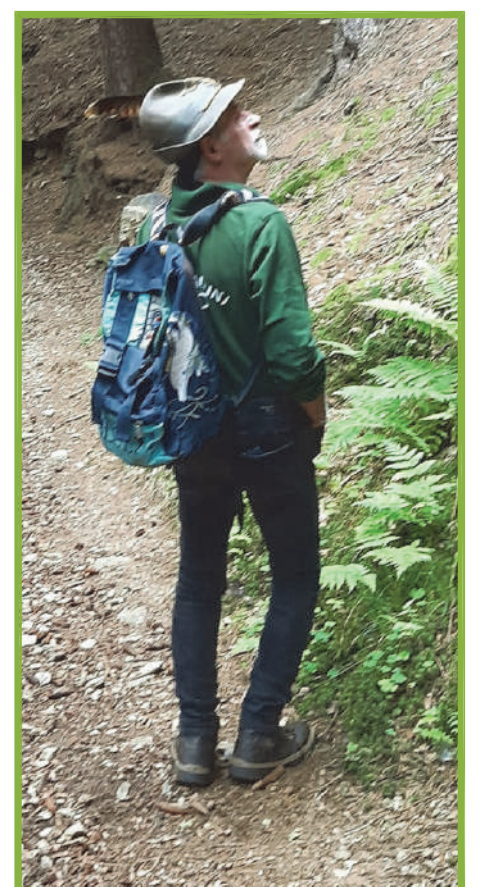
E' stato sempre un esempio, l'ha dimostrato anche nell'ultimo periodo quando la malattia lo stava provando ma, con forza, dignità e sempre con il sorriso, ha attivamente partecipato ad ogni iniziativa e manifestazione.

Ci uniamo al dolore dei familiari e di chi gli ha voluto bene.

"Quando indossi il cappello degli Alpini succede qualcosa di magico, diventi Alpino. E quando un Alpino viene a mancare non muore, ma è soltanto andato avanti, posando lo zaino".

Ciao Giacomo, Alpino per sempre.

Il Gruppo Alpini di Cevo



Racconto della seconda stagione di apertura della Casa del Parco Adamello

Primavera, estate, autunno. Nel giorno di Pasqua, la riapertura della Casa del Parco ha coinciso con il periodo di fioritura dei crochi dal terreno in disgelo, e si è protratta fino alle porte di novembre, quando il profumo di fiori e di fieno si è dissolto tra le tinte dorate dei larici e il candore dei primi fiocchi di neve.

Un anno dalle tante sfumature, non privo di difficoltà, il secondo, che ha rimesso in gioco il gruppo di persone che dal 2022 gestisce la struttura, sperimentando nuovi tentativi di stare dentro e fuori la Casa.

“Abitare qui per un tempo consistente ci ha permesso di imparare a chiamare per nome le cime delle montagne, ad approfondire i toponimi, a distinguere baròlcc, scalda lett, marà, maghì, barsatoi e gac, a conoscere nuovi volti e nomi degli abitanti di Cevo e della Valle, testimoni della storia dei luoghi e custodi di una memoria delle cose”, racconta Martina Porro.

Abbiamo cercato di costruire valore dando spazio alle energie e alle risorse del paese, mettendoci in ascolto delle domande che da esso provengono, provando a raccontare il nostro desiderio e cercando di dividerlo con la comunità locale a cui appartiene la Casa che abbiamo in gestione. Un processo non sempre semplice, ma talvolta abitato dall'attrito tra modi diversi di vedere e di pensare, consapevoli dell'energia positiva che si può generare e siamo fiduciosi continuerà a generarsi nell'incontro tra colori differenti.

La piccola cucina della struttura ha riaperto i fornelli offrendo una proposta di tavola calda che intende valorizzare le varietà enogastronomiche locali e i prodotti del territorio per farne conoscere il sapore e la storia ai tanti viandanti che giungono in Valsaviore, spesso per la prima volta. Se gli ingredienti locali hanno consolidato le radici culinarie del progetto, gli eventi culturali hanno riempito la Casa di tante storie, voci e idee.

Con “Erbacce. Nutrire trame resistenti”, il titolo del nostro palinsesto, sono state toccate alcune delle tematiche care alla Valle come l'attività delle tante donne pastore e le storie e leggende che connotano alcuni tra i principali toponimi locali. Non sono mancati i momenti legati all'esplorazione del territorio del Parco per far conoscere le bellezze naturalistiche e paesaggistiche circostanti e occasioni cadenzate di socialità in cui condividere la convivialità e lo stare insieme. Nel mese di giugno, in collaborazione con l'ass. Lunaria, la Casa ha ospitato una decina tra ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo che hanno supportato con gratuità e in modo concreto le attività di sfalcio delle aziende agricole locali e la manutenzione di alcuni tra i tanti sentieri che innervano la Val Savioere.

Alcuni tra gli eventi proposti e speriamo sempre di più in futuro si sono spinti fuori dalle mura della Casa, nel cuore del paese: è quello che è successo durante Temperature, il primo festival in cui l'illustrazione incontra il cambiamento climatico, in cui l'artista Giovanni dallo Spazio ha dipinto su una delle pareti esterne dell'oratorio di Cevo un murales che ci parla dell'innalzamento delle temperature e del conseguente scioglimento dei massicci glaciali. Poi con Anello Debole, che ha portato un laboratorio di lettura porta a porta, tra le vie del centro storico, e ancora in occasione del 40esimo del Parco Adamello durante il convegno con l'antropologo Annibale Salsa che si è svolto presso lo spazio feste di Cevo. E per finire con la visita di alcuni dei luoghi centrali di Cevo tra cui l'ex caseificio e il museo etnografico diffuso resa possibile grazie al prezioso supporto di Rosa, Graziella, Italo, Tullio, Giovanni e Angelo.

“La recente stagione ha portato al consolidamento di collaborazioni con alcuni tra i soggetti attivi a livello locale”, racconta Daria Tiberto, tra cui l'oratorio di Cevo, l'ass. Promo Cevo, l'ass. “La Casa delle Streghe” di Savioere, la sezione di “Amici della Natura” di Savioere, e di delinearne delle nuove, come quella con l'oratorio di Valle, il maneggio Dama Horse e con l'A.S.D. Podistica Valle Adamè. Tanti anche gli eventi proposti da persone esterne, poi ospitati negli spazi della struttura e divenuti parte integrante dell'offerta culturale, tra cui ricordiamo la mostra fotografica “Ritratti d'alta quota” di Emilio Ricci in collaborazione con Casa Panzerini di Cedegolo e le presentazioni de “La buona condotta”, di Elvira Mujcic e de “Il Carbone Bianco della Valsaviore” di Andrea Belotti.

“Stiamo ancora imparando, e continueremo a farlo, con apertura e voglia di metterci alla prova, costruendo nuove strade anche a partire dagli errori. In questi mesi abbiamo cercato di costruire valore cercando di dare spazio alle energie e alle risorse del territorio, favorendo la nascita di sinergie e collaborazioni inedite e rinforzando le relazioni instaurate nel primo anno di apertura”, spiega Giovanni Pizzochero, amministratore unico di Avanzi Discover, la società di gestione. “Abbiamo cercato di capire a fondo e aprirci al territorio, spingendoci ancora un po' più in là rispetto allo scorso anno, mettendoci in ascolto delle domande e dei desideri senza smettere di chiederci come poter essere una presenza propositiva al servizio della Valle. Un processo, certo, non sempre lineare, ma vivo, e per questo non esente dallo scambio che accompagna l'incontro di mondi diversi, alle volte è l'inciampo naturale che fa parte della nascita di qualcosa di nuovo. Un lavoro *con* il territorio e *sul* territorio, che ormai è parte delle nostre vite e delle nostre biografie, verso cui ci rivolgeremo nei mesi che verranno con ancor più energia e cura, trasformando gli spunti giunti in nuove prospettive di azione collettiva”.

Come ben ricordato da Annibale Salsa in occasione del 40° anniversario del Parco Adamello e poi da Mauro Varotto, autore di “Montagne di mezzo: una nuova geografia”, la terra di montagna può farsi destinazione sognata di un moto di ritorno da parte delle giovani generazioni mentre continuano ad essere territori di “restanza” e resistenza da cui emergono sempre più nuove energie sociali e modelli innovativi e virtuosi di gestione e di sviluppo delle terre alte. O, ancora, desideri nuovi e antichi capaci di aggregare persone attorno a medesimi sogni e di disegnare orizzonti comuni e verso cui rivolgersi e dirigere il fare insieme.

Un grazie a tutte le persone che sono passate per un caffè o due chiacchiere, a chi ha portato consigli e critiche, a chi ha collaborato con noi.

La Casa del Parco riaprirà le sue porte per il periodo natalizio, dal 27 dicembre fino al 7 gennaio, pronta ad accogliere gruppi e famiglie e chiunque abbia voglia di godere della tranquillità e della magia del paesaggio invernale della Valsaviore.

Giovanni Pizzochero



Convegno dedicato al futuro della "montagna di mezzo" nel 40° anniversario di istituzione del Parco

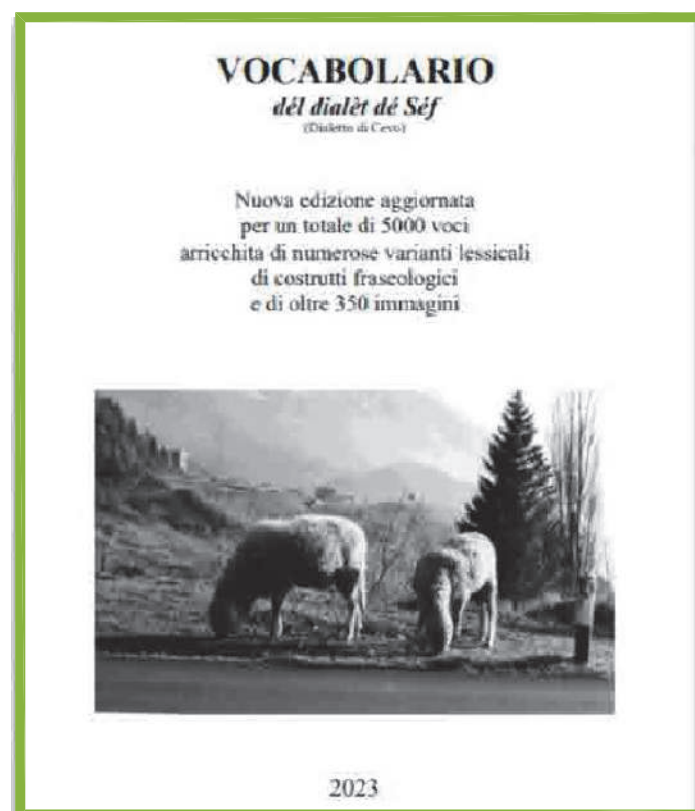
C'ERA UNA VOLTA IL DIALETTO...

Un paio d'anni fa avevo concluso un articolo su "CevoNotizie" dicendo che il dialetto, se non morto, era in uno stato preagonico. Se dovessi esprimermi ora, sfruttando sempre la metafora sanitaria, dovrei dire che è tenuto in vita dalle macchine. Eppure sono convinto che il dialetto è una risorsa. E non starò a ripetere le ragioni di questa convinzione. Su "CevoNotizie" di anni addietro ho riportato solide argomentazioni in merito. Tanto convinto ieri e ancora oggi, che da una decina d'anni sto lavorando a un dizionario del nostro idioma fra scoraggiamenti, temporanei abbandoni e qualche improvviso fervore. Ora però devo assolutamente scrivere la parola "fine". Silvio Citroni, Sindaco e responsabile di "CevoNotizie" mi ha pregato di farne qualche accenno sul prossimo Notiziario comunale. Eccomi quindi!

Attualmente il "VOCABOLARIO *dél dialèt dé Séf*" raccoglie 5000 voci, oltre a circa 2500 tra modi di dire, proverbi, locuzione verbale; e un'appendice con alcune...amenità. Occupa oltre trecento pagine.

Non contento, mi sono imbarcato nell'impresa di un "Abbozzo di GRAMMATICA del nostro dialetto" da affiancare al "Vocabolario". Per il "Vocabolario" ho "visionato" materialmente dizionari e pubblicazioni di alcuni autori, maestri in fatto di dialetto bresciano: Giacomo Goldaniga, Gabriele Rosa, Lino Ertani, Antonio Fappani e il grande Angelo Canossi, per fare i nomi più prestigiosi. Autori che sono stati sul mio tavolo per parecchi mesi. Senza parlare delle decine di vocabolari dialettali consultati in "Rete".

La "Grammatica" è volumetto di sole 54 pagine, ma mi è costato un impegno di alcuni mesi, perché, se i vocabolari dialettali sono numerosissimi sui siti lombardi e delle Regioni limitrofe, le grammatiche sono quasi del tutto assenti.



scadar - scadere; deteriorarsi. || *L'é scadiüt* - è scaduto. Lo si dice di una bevanda, di un alimento. Inteso anche come termine.

scagna(*) - sedia. || *Scagna dé lögn/dé fèr/dé plastica*.
 || *Scagn* - sgabello, scranno. || *Scagni* - seggiolino. || *Scagnèl* - sgabello monopiede utilizzato per la mungitura. || *L'à 'nrissa mia só 'gna scràgna*. Letteralmente, non mette a posto neanche una sedia. Fannullone. (V. anche *scragn*)

scalcagnàt/scalcagnèt - malandato, acciaccato. Da "calcagno" e sta ad indicare chi si trascina con difficoltà con calzature sfondate.

scaldà - scaldare.

scaldalèt/scaldalécc(*) - recipiente di ferro che, riempito di braci e collocato nella *mòniga*, si usava per scaldare il letto. (v. *mòniga*). *Scaldalèt* è anche un rompiscatole, attaccabrighe, litigioso.

scalfaröt/scalfaröcc(*) - calza pesante, calzerotto.
 || *Scalfari* - calza fatta in casa. Anche *catsöt*.

scali - gradino.

scalmàna - sensazione improvvisa di calore dovuta ad afflusso di sangue, con arrossamento del viso. Avere le "scalmane" è detto delle donne alla comparsa della menopausa. || *Scalmanàt* - scalmanato, fanatico.

Franco Biondi

Abbozzo di

GRAMMATICA

del

DIALETTO DI CEVO

2023

E per finire, un po' di pubblicità per Cevo dall'esilio di Bienno. È un proverbio sentito altrove, ma tradotto nel nostro linguaggio, calza a meraviglia:

*'ndù ché 'l g'è
 aria bóna e bèla ista,
 j gi'à pòch dé fa
 'l dutùr e 'l farmacista*

Franco Biondi

CAMPEGGIO PIAN DELLA REGINA.

LA NUOVA GESTIONE PUNTA SUGLI CHALET APERTI PER TUTTO L'ANNO E SULLA QUALITÀ

Turisti italiani e stranieri, famiglie e squadre sportive: sono stati tanti i turisti che la scorsa estate hanno apprezzato il Camping & Chalet Pian della Regina, con 140 posti di cui 48 nei 12 chalet con i nomi degli alberi, immersi in una pineta, un'area di 30mila mq per le tende, i camper e l'ecosuona con lo sguardo sulla ValCamonica.

Da giugno, infatti, la nuova gestione di Patrizia Zuliani e Fabio di Priamo ha deciso di rilanciare la struttura, proponendo un ambiente rilassante e accogliente, fatto di cose semplici e curate, con la possibilità di gustare prodotti a km zero, come confetture, formaggi di malga, miele, tisane. Altro elemento caratterizzante, sottolineano i gestori cevesi di adozione, è il clima di amicizia che si respira e che contagia i turisti.

All'inaugurazione era presente anche il sindaco Silvio Marcello Citroni che ha ricordato che la nuova gestione si inserisce nell'attività programmatica dell'amministrazione comunale di Cevo di sviluppare la capacità ricettiva della Valsaviore e che il camping è uno dei fiori all'occhiello, che rende concreta la collaborazione tra pubblico e privato. Tra i numerosi presenti, anche Don Angelo Marchetti e il rappresentante dell'associazione Amici della Natura Italo Bigioli che ha suonato il corno celtico come segno ben augurale.

Immerso nella vera montagna, fatta di paesaggi, profumi e turismo a basso impatto ambientale, il Camping & Chalet Pian della Regina ha registrato in questi primi mesi di attività il tutto esaurito con presenze di turisti da tutta Italia e dall'estero, nonché di numerose squadre sportive che hanno scelto la struttura come base per il loro ritiro pre campionato.

E anche nella stagione più fredda la montagna di Cevo regala paesaggi suggestivi ed emozioni uniche, da non perdere.

I progetti al Pian della Regina non sono comunque finiti, perché su indicazione dei gestori, l'amministrazione ha già avviato le procedure per ottenere i necessari finanziamenti atti ad un ampliamento della zona del parcheggio coperta, ad una rimessa per attrezzi, a una cucina multifunzione, e all'illuminazione ecosostenibile oltre ad altre migliorie sugli impianti tecnologici.



Arabella Biscaro

Taglio del nastro nuova gestione

6° CONCORSO "VILLEGGIANTE DELL'ANNO"

"...tale concorso ha come finalità quella di premiare il VILLEGGIANTE che si sia distinto in un'opera meritoria nel campo del lavoro, dello sport, dell'arte, dell'artigianato, del volontariato, della famiglia o anche in qualche singolare gesto che possa far piacere, pensare o commuovere..."

Questo è quanto recita il regolamento del concorso e sono i fattori principali di valutazione sui quali la giuria deve fare riferimento per optare per una scelta obbiettiva e ragionata della persona che sarà insignita dell'ambito riconoscimento di "VILLEGGIANTE DELL'ANNO".

"Sono lieto di segnalare alla vostra associazione i coniugi Battista Matti e Stefana Asnicar in quanto turisti nel vostro comune dal 1968 e perché Lui, maestro di scuola elementare, ha dedicato 35 anni del suo tempo libero come amministratore nel comune di Trigolo (CR) e sua moglie Stefana che nelle sue poesie menziona spesso e volentieri Cevo".

Questa segnalazione ci ha da subito spinto ad una conoscenza più approfondita di questa coppia e ci ha dato ulteriori elementi affinché la scelta di assegnare loro il premio si concretizzasse.

Battista Matti, nativo di Trigolo, anno 1940, oltre che conseguire il diploma di insegnante elementare si laurea in pedagogia, acquisendo così anche il titolo di Dottore, ma le caratteristiche che interessano alla giuria però sono la sua passione per l'archeologia e la natura.

La prima lo porta a scrivere anche un libro "LE PIETRE PARLANO" ma soprattutto è una leva per Battista per impegnarsi nell'ambito amministrativo del suo paese e lo fa per ben 35 anni.

Grazie ai vari ruoli ricoperti (consigliere, assessore, vicesindaco) riesce ad essere presente nelle decisioni che comportano lavori di manutenzione di manufatti ed opere importanti sotto l'aspetto archeologico e come dice lui stesso "ho messo a fuoco che ogni mio sforzo per salvare qualche cocciuccio antico era poca cosa se nel medesimo tempo edifici storicamente e artisticamente importanti venivano abbattuti o ristrutturati in modo non congruo".

Questo suo impegno amministrativo gli conferisce anche il riconoscimento da parte del suo comune di nascita di "BENEDETTINO D'ORO 2023".

Un ulteriore interesse che il nostro Battista Matti coltiva è il suo amore per la natura che lo porta nel corso degli anni a prodigarsi per mettere a dimora più di 600 piante.

La moglie Stefana, anch'essa insegnante elementare, oltre che condividere l'affetto per Cevo trascorrendo per ben 55 anni le sue vacanze nella nostra bella Valsaviore, scrive poesie.

Innumerevoli sono i conferimenti che le vengono assegnati nei concorsi più prestigiosi come: "BEPPE MANZINI", "COLLI EUGANEI", TRASTEVERE 78", "TROFEO DELLE NAZIONI 79", nonché menzioni d'onore al "CONCORSO NAZIONALE MEMORIAL VALLAVANTI RONDONI" di Caorso.

I temi delle sue poesie spaziano dall'amore, alla gioia, al lavoro e in alcune di loro Cevo è spunto poetico non indifferente, come nella bellissima poesia "RISVEGLIO DI UN VILLEGGIANTE A CEVO" inserito nell'ultima sua collana "INCANTO".

A questa coppia facciamo i complimenti e i migliori auguri per un attivo proseguo.

Giovanni Gozzi



Consegna del premio da parte del Presidente della Promo Cevo Angelo Bucci

ORGOGGIO CEVESE

Oggi mi sono ritrovata a fare una riflessione su quanti cevesi che, per lavoro o per studio, sono stati costretti a malincuore a lasciare il proprio paese. Tanti operai si sono trasferiti a Milano o a Brescia, alcuni anche all'estero, per dare un futuro migliore alle proprie famiglie; dimostrandosi dei grandi lavoratori che hanno saputo, onestamente, garantire un futuro migliore ai propri figli.

Tanti cevesi hanno potuto così diplomarsi o laurearsi, facendosi onore con brillanti risultati, trasferiti poi nell'ambito lavorativo, tanto che alcuni di loro sono diventati imprenditori e bravi professionisti in svariati settori.

Uno su tutti è il nostro Professor Francesco Scolari, riconosciuto a livello mondiale per i suoi studi, la sua professionalità e non da ultimo la sua grande umanità, che non ha mai perso. Grazie Cecco!

Una cosa però è sicuramente rimasta a tutti, il legame con le radici e il bene per il nostro paese; l'orgoglio di sentirsi sempre cevesi e tornare tutte le volte che vi è possibile.

Rosa Quetti



Francesco Scolari (Cecchino) a Filadelfia, presso la Società americana di Nefrologia 2023



L'ULTIMO LAVORO LETTERARIO DI ELVIRA

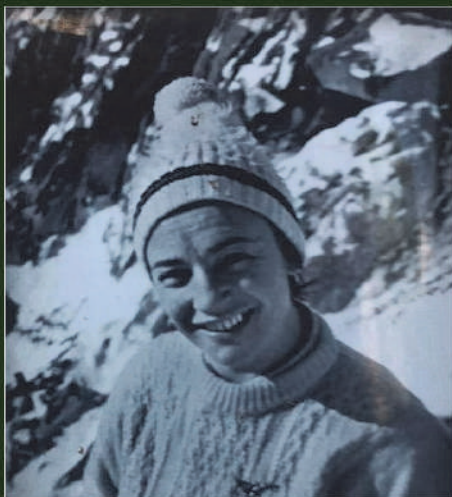
Lo scorso mese di settembre, la "nostra" Elvira ha presentato presso la Casa del Parco di Cevo la sua ultima fatica letteraria dal titolo "La buona condotta".

La presentazione dell'evento è stata fatta da Tullio Clementi di fronte ad un nutrito pubblico.

La storia ambientata in un piccolo paese del Kosovo al confine con l'Albania dove si tengono le elezioni comunali.

Il Sindaco eletto, di nome Miroslav, è un serbo che come accade normalmente vorrebbe essere e sentirsi il Sindaco di tutti. Purtroppo il recente conflitto e i rancori emergeranno continuamente anche perchè gli albanesi contrappongono un loro Sindaco, che dopo le grandi enunciazioni iniziali, cade in disgrazia a seguito del suo passato poco trasparente. Questo consentirà al Sindaco eletto di riacquistare quella popolarità che nel frattempo era stata offuscata. Il racconto coinvolge anche altri personaggi tra cui Ludmila, che nonostante fosse considerata un poco matta è forse l'unica coerente, divertente e veramente se stessa sino in fondo.

I GRANDI RHAETICI



Maddalena Bazzana (affettuosamente chiamata "Nena") Insegnante, Alpinista

Cevo, 28/08/1927 – Vioz, Cevedale, 31/07/1971
"La roccia, e poi il salto pauroso nel vuoto per oltre 250 metri, sono il tragico epilogo di una vita generosamente dedicata alla scuola e alla montagna."

Figlia unica del maestro Bartolomeo Bazzana e della maestra Biondi Margherita. Conosciuta negli ambienti del CAI di Brescia, aveva superato il corso di roccia "Adamello" e molti altri corsi. Appassionata della montagna, viene ricordata come prima donna a praticare l'alpinismo a Cevo (BS). Profonda conoscitrice dell'Adamello, aveva compiuto tutte le più classiche scalate delle Alpi, spingendo il suo interesse fino alla catena montuosa dei Pirenei.

A suo ricordo perenne sono state poste targhe nei rifugi Prudenzi e Brentei e nel 2016, a Cevo, intitolata una via. Il suo volto compare nel murales "Soul of the Wall Cevo" dipinto sulle ex scuole comunali dall'artista Eron nel 2018.

- Eco di Cevo (periodico della Parrocchia) 1971 n. 35, Pag. 29, 38-39, 1973 n. 40 pag 60.
- Cevo notizie (periodico comunale) 1996 n. 2, Pag. 8-9; 2011 n. 2, Pag. 7.
- Adamello (Rivista del Cai Brescia) 1971 n. 32, pag 28; 1972 n. 33, pag 16.

BANDA MUSICALE COMUNALE



Francesca Nodari

Un particolare benvenuto ai nuovi elementi che andranno a rafforzare la Banda Musicale e un caloroso grazie al Maestro Mottinelli che ci lascia e una felice e strepitosa carriera alla nostra nuova Maestra Francesca Nodari che ha accettato la scommessa di mettersi alla guida della nostra fantastica Compagine Musicale.

Ringraziamo a nome dell'Amministrazione tutti coloro che ci sostengono e permettono che la nostra banda continui ad esserci.

Dal 2024 sarà messo a disposizione per le Scuole e per la Banda un pianoforte digitale acquistato dal Comune. Buona Musica e grazie di cuore a tutti.

La prima donna a comparire nella galleria dei GRANDI RHAETICI. Speriamo ne seguano altre. Grazie per la collaborazione a Enzo Bona, Albertina Mora e ai loro collaboratori.

RISULTATI ELETTORALI - REGIONALI 2023

		Voti	%
ATTILIO FONTANA	Centrodestra	247	62.69%
Lega		138	35.75%
Forza Italia		45	11.66%
Fratelli D'Italia		43	11.14%
Lista Civica Fontana		12	3.11%
Noi Moderati		5	1.30%
PIERFRANCESCO MAJORINO	Centrosinistra	134	34.01%
Partito Democratico		107	27.72%
Alleanza Verdi E Sinistra		13	3.37%
Movimento 5 Stelle		8	2.07%
Patto Civico		3	0.78%
LETIZIA MORATTI	Terzo Polo	9	2.28%
Azione - Italia Viva		5	1.3%
Letizia Moratti Presidente		3	0.78%
MARA GHIDORZI	Unione Popolare	4	1.02%
Affluenza	46,67%		
Totale Elettori	870		
Totale Votanti	406		
Schede Bianche	4		
Schede Contestate	0		
Schede Nulle	8		

AMPLIAMENTO DEL PARCO KRONOS

Il parco Kronos, inaugurato il 17 agosto del 2022, ha richiamato numerosi turisti che ne hanno apprezzato la collocazione naturale, quasi una balconata sulla valle, e le varie installazioni di misurazione del tempo.

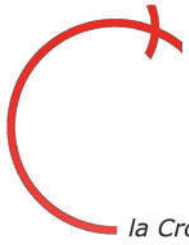
Questo fortunato risultato ci porta ad immaginare e progettare la prosecuzione dell'iniziativa con nuove installazioni su un percorso che si snoderebbe a nord del parco sino alla Croce del Papa.

Il nuovo progetto completerebbe il percorso e le riflessioni sul tempo e la vita, offrendo al paese una più completa attrazione turistica permanente, sempre aperta al pubblico.

Alcune realizzazioni saranno a misura di bambini che potranno sperimentare il proprio corpo nello spazio e nel tempo.

Elsa Belotti





la Croce del Papa

SABATO 23 DICEMBRE ALLE ORE 15, PRESSO LA CRIPTA DELLA CROCE DEL PAPA, CI SARÁ L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA CURATA DA FRANCESCO INVERSINI "LE SANTELLE DI CEVO".
LA MOSTRA RESTERÁ APERTA PER TUTTO IL 2024.

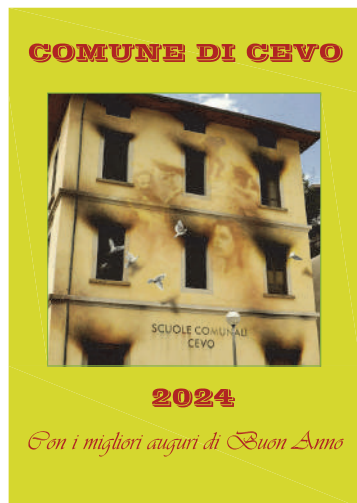
COLTIVIAMO UN SOGNO :

Svegliarci al mattino e tutti i telegiornali a reti unificate che ci annunciano che è **SCOPPIATA LA PACE**



foto Campana Maurizio

Quest'anno in allegato al numero di Cevo Notizie ci sarà il calendario 2024



Come di consueto il nostro notiziario sarà accompagnato dal calendario 2024.

Quest'anno proponiamo le fotografie di alcune opere e iniziative realizzate e promosse dal Comune e dall'Unione dei Comuni della Valsaviore negli scorsi anni .

Porgiamo ai nostri concittadini e lettori gli auguri di un felice 2024

SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2023

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE	N.	812
di cui:		
MASCHI	N.	421
FEMMINE	N.	391
CEVO CAPOLUOGO	N.	688
ANDRISTA	N.	106
FRESINE	N.	17
ISOLA	N.	1
NATI dall'01/01 al 30/11/2023	N.	4
MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N.	2
MORTI dall'01/01 al 30/11/2023	N.	14
IMMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2023	N.	13
EMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2023	N.	8
CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E.		
(Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N.	194
STRANIERI RESIDENTI	N.	21

Informativa:

Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma,22 - 25040 CEVO (BS) ;
- per fax: al n. 0364-634357;
- per posta elettronica a : info@comune.cevo.bs.it

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

"XIV EDIZIONE RASSEGNA PRESEPI" Iscrizioni entro il 22 DICEMBRE Organizza: Pro Loco Valsaviore..
Premiazioni - vedere data sul sito della Pro Loco Valsaviore.

ANNO 2024

- 05 GENNAIO:** "FESTA DEL BADALISC
- 27-28 GENNAIO:** "GIORNATA DELLA MEMORIA"
- 11 FEBBRAIO** "CARNAAL DE SEF"
- 31 MARZO:** "SCALÖTA AI FIOSS"
- 26 GIUGNO:** "FESTA PATRONALE DI S.VIGILIO"
- 07 LUGLIO:** "COMMEMORAZIONE 3 luglio 1944"
- 14 LUGLIO:** "CEVO INCONTRA HOBBISTI"
- 21 LUGLIO :** "CAMMINATA GASTRONOMCA"
- 25 LUGLIO:** "PASTASCIUTTA ANTIFASCISTA"
- 27-28 LUGLIO:** "FESTA DEL LATTE"
- 10-11 AGOSTO:** "FESTA DELL'ORATORIO"
- 15 AGOSTO:** "FESTA DELL'OSPITE"
- 16-17 AGOSTO:** " 16° FESTIVAL DELLA FISARMONICA"
- 19-20 AGOSTO:** "CINEMA SOTTO LE STELLE"
- 24-25 AGOSTO:** "SCAMPAGNATA ALPINA"
- 31 AGOSTO :** "2°CONCORSO INTERNAZ. di FISARMONICA"
- 01 SETTEMBRE:** "FESTA DEL FUNGO"
- 08 SETTEMBRE:** "RADUNO PLA LONC"
- 06-13-20 OTTOBRE:** "CASTAGNATE"



DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIANO RANZANICI

DIRETTORE EDITORIALE

SILVIO MARCELLO CITRONI

COORDINATORE DI REDAZIONE

PAOLO DORIGATTI

COMITATO DI REDAZIONE

FRANCESCO BAFFELLI

AZZURRA CITRONI

SILVIA SCOLARI

KATIA E. BRESADOLA

GIOVANNA CAMPANA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

PAROLARI SAMANTHA

STAMPA

Tipografia Brenese - BRENO (BS)